

Metodi statistici per la Neuropsicologia Forense

A.A. 2023/2024

Giorgio Arcara

IRCCS San Camillo, Venezia
Università degli Studi di Padova





02- La cornice teorica

“We may say that measurement, in the broadest sense, is defined as the assignment of numerals to objects or event, according to rules.”

Stevens (1946)

Questa è stata una definizione estremamente popolare che tuttora domina la neuropsicologia

Una definizione di misurazione da filosofia e fisica

Non si misurano oggetti ma “proprietà” di oggetti.

Sia O un certo insieme di oggetti caratterizzati dall'avere la proprietà P e sia R l'insieme dei numeri Reali i quali possono essere ordinati in accordo al criterio “essere maggiore o uguale a”, si definisce misurazione:

Il processo di assegnazione di numeri reali agli elementi dell'insieme O relativamente alla proprietà P . Chiamiamo O_p l'insieme di oggetti tali che si crei un “omomorfismo” tra (O_p, \succsim) e (R, \geq)

Dove \succsim indicano *relazioni d'ordine empirica* (oggetti fisici) e \geq *relazioni d'ordine numerica*

Limiti definizione di Stevens

Esaminiamo il MoCa

Cosa notate nei punteggi delle parti che lo compongono?

Cosa notate nei compiti?

Limiti definizione di Stevens

Supponiamo di avere un tavolo che sia lungo 40 cm, mentre un'altro tavolo è lungo 20 cm. Concludereste che il tavolo è lungo il doppio dell'altro?

Supponiamo ad un test di memoria una persona ottiene 40, mentre un'altra 20. Vi sentireste di concludere che quella persona ha *il doppio* della memoria dell'altra.

Spesso la misurazione in psicologia/neuropsicologia non rispetta alcuni principi di misurazioni più rigide (es. fisica)

Oggettività

Un concetto che emerge spesso quando si parla di misurazione, di test, di statistica è quello di oggettività.

I test infatti vengo spesso considerati più “oggettivi”. Vale la pena quindi approfondire questo concetto

Definiamo qui oggettività come una proprietà che si applica ad una valutazione, ad un test, o come *l'indipendenza dell'esaminatore dal risultato*

Oggettività

L'esame neuropsicologico forense viene spesso considerato un esame *oggettivo* del funzionamento cognitivo. In un'ideale gerarchia delle sorgenti d'evidenza, tale esame si collocherebbe molto più in alto rispetto alle evidenze cliniche più o meno sofisticate (*self-reports*, *informant-based reports*, interviste cliniche, *rating scales*, ecc.), e dovrebbe pertanto essere “promosso” a rango più elevato (al pari degli esami biochimici, radiologici, ecc.). Dopo che il clinico ha esaminato il soggetto e ha formulato le sue ipotesi preliminari, chiede agli esami strumentali di confermarle, confutarle o correggerle attraverso dati *oggettivi*, *indipendenti* sia dal giudizio dell'esaminatore e dalle sue distorsioni, sia da ogni variabile estranea all'oggetto d'indagine, in particolare dalle contaminazioni dovute alla *soggettività* dell'esaminato.

Copia verbatim da Stracciari, Bianchi, Sartori (2010) Neuropsicologia Forense

Il concetto di oggettività verrà ripreso più avanti, specie con *inter-rater agreement*

Cosa sono i test

“Un test è una procedura sistematica per l'osservazione del comportamento di una persona e per la sua descrizione con l'aiuto di una scala numerica o un sistema di categorie”
(Cronbach, 1990, p.32)

L'interesse non è mai nel comportamento in sé ma nel **costrutto** misurato da quel comportamento.



Costrutto: un concetto psicologico non osservabile



Cosa sono i test

I test cognitivi/neuropsicologi utilizzati in forense, sono test di ***performance massima*** (o *prestazione massima*) (Cronbach, 1990)

Essi presentano alcune caratteristiche (che discuteremo nel corso). Sono diversi da questionari o test *di risposta tipica*.

La maggior parte dei test a cui ci faremo riferimento sono quelli di performance massima perché ritenuti più rilevanti recentemente nella valutazione forense

Cosa sono i test

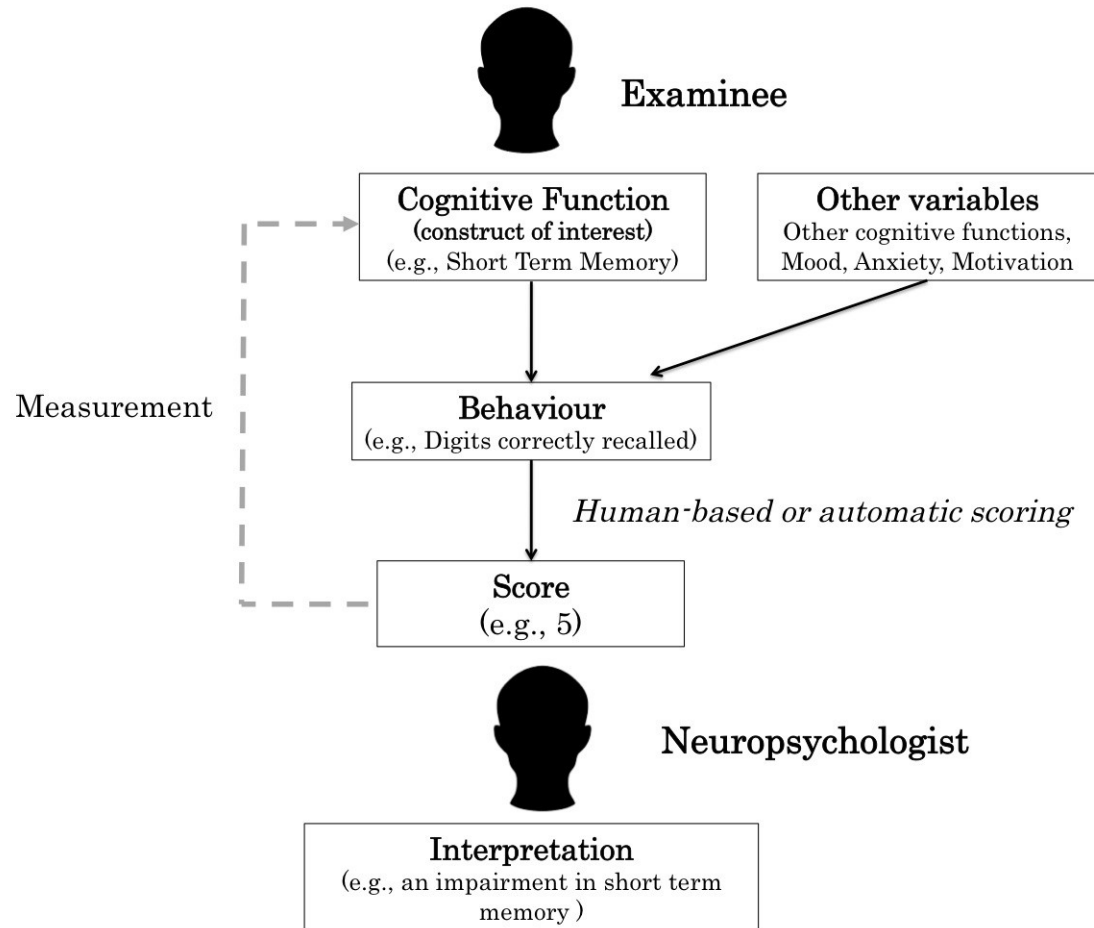
Esempio

*Consideriamo il test Linguaggio Figurato 1.
Il paziente un punteggio finale di 10.*

Cosa indica questo numero?

Il comportamento è l'**indicatore** di un costrutto
(con costrutto indico genericamente un concetto psicologico non
direttamente osservabile)

Cosa sono i test



Costrutto: Concetto psicologico non osservabile direttamente

(Da Mondini, Cappelletti, Arcara, 2022)



Cosa sono i test

Un esempio di test. Rivediamo l'esempio di Linguaggio Figurato 1

Classical Test Theory

La **Teoria Classica dei test (Classical Test Theory, CTT)** È un insieme di concetti di teoria di psicometria legati allo sviluppo di test psicologici. Spesso si basa su principi di misurazione come quello di Stevens

Fanno parte della CTT, concetti come Validità e Affidabilità.

La maggior parte dei test neuropsicologici (clinici e forensi), implicitamente o esplicitamente utilizzano principi e assunti di CTT.

Classical Test Theory

Il principio cardine della CTT è la seguente formula

$$X = T + E$$

X = punteggio osservato

T = punteggio vero

E = Errore

L'errore è indipendente dal punteggio vero.

Limiti Classical Test Theory

La Teoria classica dei test ha dei problemi intrinseci. Ne citiamo alcuni

- Abilità del soggetto e complessità/difficoltà del test sono confuse
- Errore e punteggio vero non sono spesso realmente indipendenti
- Problemi nella definizione di forme parallele (studieremo questo quando vedremo cambiamenti nel tempo)

Consideriamo il possibile errore in un punteggio di Linguaggio Figurato 1 pari a 8, 0, oppure di 15. L'errore è veramente indipendente dal punteggio vero?

Esempio script CTT

Vedi esempio da [link](#)

Item Response Theory

La Item Response Theory è una famiglia di metodi più avanzati che cercano di modellare in maniera indipendente la difficoltà del task e le abilità del soggetto.

Tra i modelli di IRT i più famosi (storicamente) sono i modelli di Rasch, che permettono di modellare test in cui gli item hanno risposta sì/no.

I modelli di IRT hanno un'importante assunzione che spesso è critica per test neuropsicologici e cioè *l'unidimensionalità* del costrutto.

Si assume che il costrutto misurato dal test sia rappresentabile lungo *un'unica dimensione* (non sia la combinazione di più costrutti).

Item Response Theory

Esempio formula Modelli di Rasch (la cito per completezza)

Rasch Model

$$P_{ij}(\theta_j, b_i) = \frac{\exp(\theta_j - b_i)}{1 + \exp(\theta_j - b_i)}$$

Where,
 θ = ability
 b_i = difficulty parameter

Item Response Theory – Rasch models

		Items:			
		<u>1</u>	<u>2</u>	<u>3</u>	<u>4</u>
People:	1	1	0	1	1
	2	1	1	0	0
	3	1	0	0	0
	4	0	1	1	1
	5	1	1	1	0
	6	1	1	0	1
	7	1	1	1	1
	8	1	0	1	0
	9	1	1	1	1
	10	1	1	0	0

Per costruire modelli di Rasch/IRT si parte spesso da matrici di questo tipo.

Classical Test Theory vs Item Response Theory

Sebbene I modelli di IRT siano psicometricamente più rigorosi, in questo corso parlerò praticamente sempre di CTT perché la quasi totalità. Di test disponibili per Neuropsicologia Clinica e forense sono sviluppati secondo questo principio (e non con IRT).

Classical Test Theory vs Item Response Theory

Perché non ci sono test sviluppati IRT, se sono più rigorosi?

Un misto di aspetti teorici e praticità

- Sviluppare test con IRT è più costoso (e può andare più facilmente male)
- spesso i costrutti neuropsicologici per forense violano quasi per definizione l'unidimensionalità.
- talvolta ad una diversa procedura, comunque IRT e CTT possono portare a risultati molto simili ([Hula et al., 2006](#))

Classical Test Theory vs Item Response Theory

L'assunto di unidimensionalità, assume che

- gli Item possano essere ordinati secondo la loro difficoltà e che
- la probabilità di rispondere correttamente ad un Item rifletta (più o meno) alla sua difficoltà: più un item è difficile meno probabile è rispondere correttamente.

Questo è facile pensarlo per test che includano item in cui è facile gradare la difficoltà (es. esercizi di matematica), ma con un test neuropsicologico?

È facile gradare gli item del moca per difficoltà?

Classical Test Theory vs Item Response Theory

Un aspetto teoricamente importante è che il neuropsicologo deve sapere che ogni singola prova coinvolge l'utilizzo di più di una funzione cognitiva. Per esempio, un 'Test di memoria' implica un certo grado di attenzione e non può prescindere dalle abilità di comprensione verbale; le prove di attenzione richiedono l'utilizzo di strategie cognitive che ottimizzano la prestazione o abilità di percezione visiva; il Disegno dell'orologio richiede abilità di pianificazione, capacità prassiche oltre a capacità di rappresentazione. Pertanto a ogni test non corrisponde un'unica e specifica funzione, anche se è evidente che ogni prova coinvolge maggiormente un'abilità cognitiva. In generale, possiamo dire che le prove dell'ENB-2, nel loro complesso, valutano aspetti diversi di processi cognitivi, quali: accesso e selezione lessicale, comprensione verbale, astrazione verbale, attenzione selettiva, attenzione divisa, attenzione sostenuta e attenzione alternata, funzioni esecutive di controllo, memoria a breve termine, memoria a lungo termine, memoria di lavoro, abilità prassiche, riconoscimento visivo, ragionamento logico.

I costrutti misurati tramite i test neuropsicologici

Costrutto: Concetto psicologico non osservabile direttamente

Quali sono i tipici costrutti misurati dai test neuropsicologici?

I test neuropsicologici misurano costrutti di diverso tipo



I costrutti misurati tramite i test neuropsicologici sono a diversi livelli

Abilità funzionali

Costrutti più generici

Funzioni cognitive

1) I test neuropsicologici misurano funzioni cognitive

Esempi

Il digit span

misura la (capacità della) memoria a breve termine

Il test di memoria con interferenza (ENB-3)

misura la (capacità della) memoria di lavoro.

Il TMT-A

misura la (capacità di) ricerca visuo-spaziale, di attenzione selettiva e di velocità psicomotoria.

da ENB-3 (Mondini et al., 2011)

2) I test neuropsicologici misurano costrutti più generici

Esempi

Il **Fab-it** (Appollonio et al., 2005) misura il generale stato delle funzioni esecutive

Il **SET** (Dodich et al., 2015), nel punteggio globale misura l'abilità di teoria della mente.

Linguaggio Figurato 1 in APACS (Arcara & Bambini, 2016), il punteggio indica la capacità di andare oltre il significato letterale e di comprendere il linguaggio figurato.

2) I test neuropsicologici misurano abilità funzionali

Esempi

Driving Scenes Test (Brown et al., 2005)

NADL-F (Arcara et al., 2017) <https://osf.io/d9jng/>

I test ecologici molto utili per risposte concrete sulla vita quotidiana ma possono essere lunghi o poco disponibili

I costrutti misurati tramite i test neuropsicologici sono a diversi livelli

Abilità funzionali

(es. Abilità di guida)

Costrutti più generici

(es. Efficienza funzioni esecutive)

Funzioni cognitive

(es. Memoria di lavoro)

I costrutti misurati tramite i test neuropsicologici sono a diversi livelli

Il fatto che i costrutti siano a gerarchie diverse implica che il costrutto misurato da un test potrebbe essere incluso all'interno di un costrutto misurato da un altro test

Questo aspetto verrà ripreso nel punto in cui discuteremo dell'interpretazione dei test.



Altre tipologie di test

I test neuropsicologici sono il più delle volte ***test di performance massima*** cioè test in cui al soggetto è chiesto di fare il meglio possibile.

Talvolta vengono usate anche scale funzionali o questionari (non di prestazione massima).

La **IADL** (Lawton & Brody, 1970) è una scala dell'autonomia nella vita quotidiana
Non un vero e proprio test]

Il **COAST** (Bambini et al., 2016) è una scala per la valutazione dell'efficacia comunicativa dal punto di vista del paziente o del caregiver.

Test di personalità, di umore, etc. NON sono test di prestazione massima

Riflessione su misurazione di specifici costrutti

Perché è utile misurare un certo costrutto?

Talvolta ci si dimentica il *perché* si vuole misurare un certo costrutto e perché potrebbe essere utile, sia a livello clinico, sia a livello forense.

C'è spesso un'assunzione di fondo e che la valutazione di aspetti (anche cognitivi di base) ci può dire qualcosa su come funziona *quotidianamente* una persona e quindi darci informazioni sul suo comportamento in situazioni al di fuori della valutazione

In termini più tecnici si assume che ci sia una *validità ecologica*¹ uno specifico test (il fatto che sia andato male in questo test implica che nella vita quotidiana c'è un effetto, che ha rilevanza per il mio caso forense)

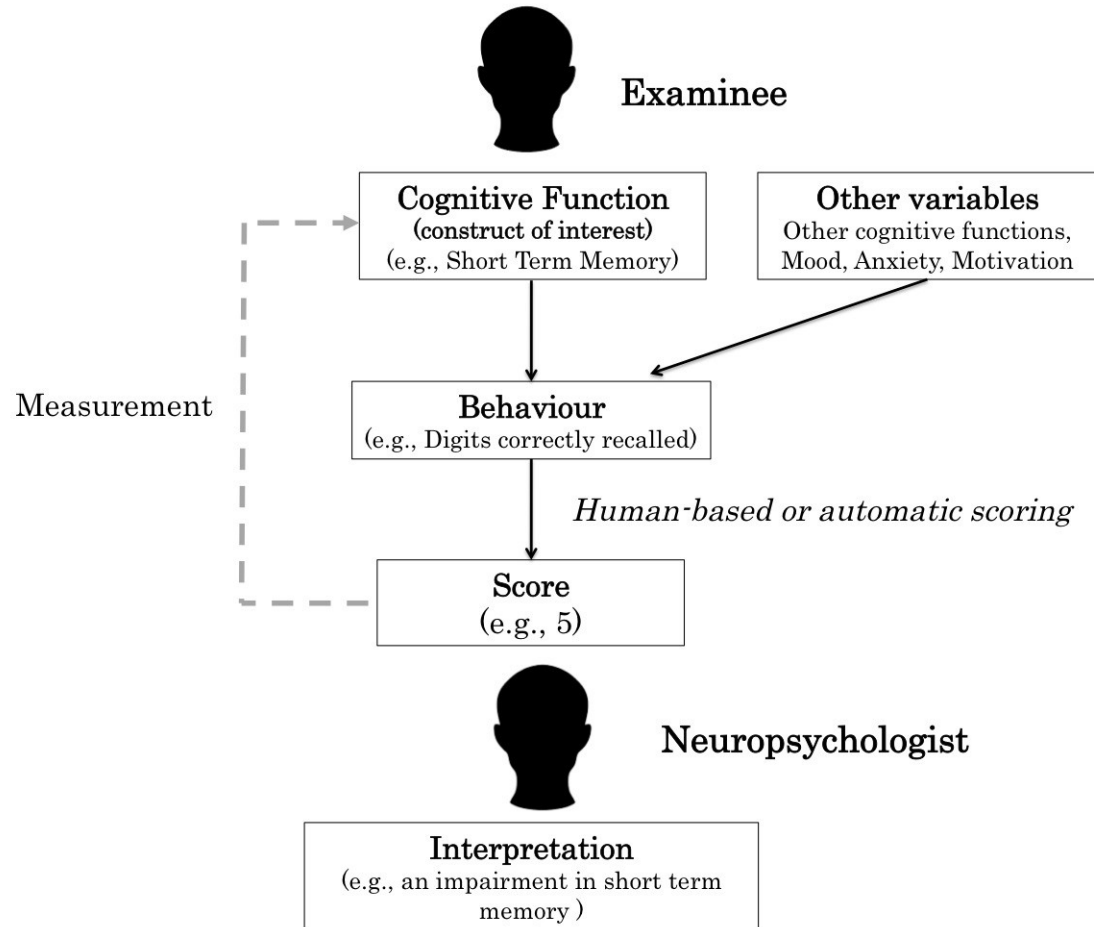
¹La validità ecologica verrà trattata nelle slides 4 Validità e Affidabilità



Riflessione su misurazione di specifici costrutti

Assumere che i risultati del test ci dicano qualcosa sulla vita quotidiana non è sbagliato in sé, ma non dimentichiamo che (a meno che di validità ecologica comprovata da dati scientifici) questa è *un'interpretazione*.

Recap



Costrutto: Concetto psicologico non osservabile direttamente

(Da Mondini, Cappelletti, Arcara, 2022)